

Largo della Cuba  
TRAPANI

Settimanale di politica - Cultura - Sport

L. 1.000

Spedizione in abb. post. - Gruppo 2A/70  
DCSP/1/144978 - (Cassa di Roma) - ISSN 00411779

Fondato da Nicola Di Girolamo

TAXE PERÇUE  
TASSA RISCOSSA  
TRAPANI-ITALIAa.  
S.  
scarpittaBgr. Dott. Aldo CASTELLANO  
Via L. BASSI, 6  
91100 TRAPANI

## Un impegno che continua

Ad un anno dal nuovo Trapani Nuova possono già trarsi i primi bilanci

Le colonne del Trapani Nuova, destinate essenzialmente ad informare la pubblica opinione sui fatti più significativi che caratterizzano la vita della nostra comunità, potrebbero non apparire la sede più opportuna per commentare il bilancio annuale della cooperativa editrice proprietaria della testata. Tuttavia, l'eccezionalità dei risultati del primo anno di gestione del nuovo Consiglio di Amministrazione mi sembra tale da stimolare l'interesse non solo degli addetti ai lavori ma anche dei nostri lettori e di chi abituato a leggerci non è.

Dicendo della eccezionalità dei risultati conseguiti in questo primo anno di gestione, mi riferivo in primo luogo alle azioni di rinnovamento e potenziamento della struttura redazionale e di costante e progressivo miglioramento della qualità degli articoli e dei servizi, che hanno attirato al Trapani Nuova un numero sempre crescente di abbonati e di lettori occasionali quelli, per intenderci, che il giornale vanno a comprarlo in edicola.

In termini economici la gestione è stata caratterizzata da due fatti che configurano il Trapani Nuova in maniera radicalmente diversa rispetto al passato. Mi riferisco da un lato al nuovo corpo redazionale fisso e alla vasta schiera di collaboratori esterni; e dall'altro all'aumento di spazi pubblicitari venduti che è diretta conseguenza della crescita di abbonamenti e di copie vendute in edicola.

Più precisamente, l'efficienza gestionale della cooperativa editrice è stata tale da consentirle di assorbire in larga parte tutte le conseguenze economiche derivanti dai maggiori investimenti e dagli aumenti dei costi di stampa e di distribuzione. Pur tuttavia ci

Giovanni Montanti

(continua a pag. 2)

# Chi l'ha ucciso ha gli occhi azzurri



Mauro Rostagno e Chicca Roveri

### I carabinieri sicuri di avere individuato il killer e il movente dell'omicidio Rostagno

Il killer ha gli occhi azzurri. I carabinieri ne sono assolutamente certi, confortati da un primo riconoscimento di una foto segnaletica che una testimone dell'omicidio Rostagno (la ragazza che si trovava con lui in auto?) ha fatto qualche mese dopo il delitto. Un riconoscimento - insistono i carabinieri - al di sopra di ogni sospetto, avvenuto tra decine e decine di fotografie. Un riconoscimento che però non ha avuto alcun seguito, alla stessa stregua dei rapporti, pare molto circostanziati che, entro i primi due anni successivi all'omicidio, i militari dell'Arma hanno inoltrato alla magistratura. Era un'ipotesi di lavoro molto scomoda quella che i carabinieri privilegiavano: sostenevano che all'interno della Saman c'era un fiorente commercio di droga (il fornitore si approvvigionava prima a Palermo e poi nel marsalese) un commercio che garantiva un profitto costante ai tossicodipendenti-spacciatori e che solo poco prima di essere ucciso sarebbe stato scoperto da Mauro Rostagno, un

Giacomo Di Girolamo

(continua a pag. 2)

### Tesi diverse sulla vita e sul pensiero del sociologo-giornalista

## Commemorazione con divisioni

Mauro Rostagno quattro anni dopo. Doveva essere la celebrazione più alta del ricordo del sociologo-giornalista.

Per l'occasione a Trapani sono scesi gli amici più autorevoli, firme prestigiose del giornalismo come Paolo Liguori, e ancora gli ex leader dell'autonomia operaia e di lotta continua come Adriano Sofri. E ancora illustri parlamentari, Marco Boato, Carmine Mancuso, Alfredo Galasso. O professori universitari come Adriano Pappalardo, docente negli States. Ma

RINO GIACALONE

(continua a pag. 2)

Le divisioni di cui si fa cenno nel servizio di Rino Giacalone sono sfociate nell'organizzazione di due diverse manifestazioni che hanno avuto luogo in occasione dell'anniversario dell'omicidio Rostagno. L'una a RTC, la televisione per la quale il sociologo lavorava, e l'altra ai giardini comunali di Villa Margherita, organizzata dalla Saman (con tanto di libri e di poster di Rostagno posti in vendita). Motivo del contendere, pare, il ritratto del sociologo, cioè se più legato alla attività politica nell'accezione più ampia del termine o a quella di operatore della Saman. Il primo è stato

(continua a pag. 2)

La rubrica del  
**MISTER**

La rubrica del  
**COACH**

Sport si scrive solo così, ma di sport si può scrivere in tanti modi.

Ogni settimana sul Trapani Nuova tre pagine di sport firmate da

Ignazio Arcofè, Franco Cammarasana, Nicola Conforti, Mariza D'Anna, Alberto Genovese, Rocco Giacomazzi, Benedetto Randes, Enzo Saccaro, Riccardo Sales, Paolo Tartamella.

Per il sindaco di Marsala è un fatto umoristico lo scioglimento del Consiglio

## Picconate e cabaret...

Mentre i Consigli Comunali di mezza provincia vanno sgretolandosi sotto la raffica di incriminazioni da parte della Magistratura, quello di Marsala pare voler ostentare una disinvoltata tranquillità nei confronti di una prospettiva esiziale che pur si configura sempre più inesorabile. L'interrogazione rivolta al Ministro dell'Interno da Leoluca Orlando, Diego Novelli, Claudio Fava, Gaspare Nuccio e da altri cinque deputati del Movimento per la Democrazia "La Rete" è calata come una scure su un tronco sempre meno saldo, già indebolito dalla marcescenza dell'apparato radicale. E che l'intelaiatura istituzionale di questo ente Comune sia minata alla base da chiari sintomi di autodisfacimento, lo dimostra la stizza con cui il "sistema" locale sta reagendo all'iniziativa politica delle forze di opposizione: che poi interpretano ciò che sente l'altra metà della città, quella non omologata alle segreterie di quei due-tre leaders che, di fatto, decidono per tutti.

(continua a pag. 2)

Diego Maggio

In questo numero  
**IL VENTAGLIO**  
Mensile di fresche opportunità



DA PAG. 1 · DA PAG. 1 · DA PAG. 1 · DA PAG. 1 · DA PAG. 1 · DA PAG. 1

## KILLER

uomo che aveva dedicato gli ultimi anni della sua vita all'impegno più puro e più serio nei confronti della lotta alla droga e quindi alla mafia, che dalla droga trova le risorse economiche principali, senza trascurare, ovviamente, quella sua innata vocazione che lo portava all'impegno sociale in ultimo manifestatosi con l'attività televisiva. Perché un'ipotesi di lavoro scomoda quella indicata dai carabinieri in ordine all'omicidio? La risposta è ovvia: ne andava dell'immagine della Saman. Sarebbe crollato il mito che si era costruito attorno alla comunità, un mito che con la morte di Rostagno aveva travalicato i confini della provincia di Trapani. Quando il sostituto procuratore Franco Messina si è trovato davanti i rapporti dei carabinieri deve, quindi, aver compiuto un sobbalzo dalla poltrona. Purtroppo, seppure con le dovute cautele, ha lavorato a questa ipotesi tant'è che un paio di anni fa, in occasione, appunto del secondo anniversario dell'uccisione di Rostagno, arrivò ad annunciare che l'inchiesta era ad una svolta. Il presunto killer era, peraltro, già a disposizione della magistratura, in carcere. Su di lui sembravano pesare altri indizi, quello di essere un tossicodipendente-spacciatore, di avere punti di riferimento a Palermo, di spostarsi abitualmente con una Fiat Uno e di disporre di un fucile marca Brera sovrapposto. I carabinieri nelle loro considerazioni tenevano conto delle abitudini di chi vuol compiere un delitto e che preferisce muoversi con un'auto dello stesso tipo di quella che abitualmente usa e di adoperare un'arma che conosce a mena-

dito. Arma ed auto di cui avrebbe potuto fruire il presunto killer erano identiche di quelle impiegate nell'omicidio Rostagno.

Poi, però, venne fuori qualcosa che dava forza e valore all'ipotesi più suggestiva dell'omicidio Rostagno: un delitto maturato nel quadro delle commistioni mafia-politica o viceversa che gravano sulla provincia di Trapani. Anche se fino a qualche giorno fa non se n'era mai parlato, ecco, infatti, che trapelano notizie secondo le quali ben due pentiti, ed in epoche diverse, hanno, nei loro racconti, fatto cenno all'assassinio di Rostagno. L'ultimo pentito addirittura avrebbe detto che l'omicidio sarebbe stato deciso da esponenti di cosche in lotta fra loro. Quest'ultima versione sarebbe stata raccolta soltanto da pochissimo tempo dal dott. Franco Messina ed è stata resa nota nei giorni antecedenti il 4° anniversario dell'assassinio di Rostagno. Tanto che lo stesso Pds che ormai sembra essere rimasto il solo partito politico a volere cavalcare la tigre dei risvolti dell'omicidio Rostagno, non ha mancato di ribadire alla magistratura inquirente le accuse di volersi cercare degli alibi per il mancato progredire dell'inchiesta.

Inutile aggiungere che leggendo i documenti del Pds la ipotesi prospettata dai carabinieri viene scartata, assieme a ogni quant'altra è stata prospettata in quel triste settembre di 4 anni fa. Quello che, a prescindere da altre valutazioni, dovrebbe preoccupare l'opinione pubblica è proprio l'inerzia della magistratura, in questo come in altri casi di omicidio, in una con le spaccature tra le diverse forze di polizia. Già nel contesto delle indagini per un altro omicidio verificatosi nello stesso triste settembre di 4 anni fa (l'omicidio dell'ex magistrato Alberto Giacomelli) carabinieri e polizia quasi si accapigliarono per sostenere tesi diverse. In quel caso la magistratura privilegiò l'ipotesi prospettata dall'Arma. Per l'omicidio Rostagno sembra invece non volerla ascoltare. Ma i carabinieri sono convinti: il killer ha gli occhi azzurri.

## COMMEMORAZIONE

c'erano anche quelli di Saman e i familiari, con la sorella Carla Rostagno in prima fila. Tutti adeguatamente divisi. Due dibattiti, due tesi — se non di più — che si sono combattute sul pensiero e sulla vita di Mauro Rostagno.

Alla fine quella che doveva essere la sorpresa delle indagini — il pentito, la cena summit delle cosche, i mandanti nascosti tra politici ed imprenditori — non è stata più la novità del 26 settembre 92. Tutto soffocato dalle divisioni. Insomma si sono accapigliati — con le parole — coloro i quali dal 26 settembre di quattro anni fa hanno tentato di appropriarsi del morto eccellente. E qualche verità — non per campanilismo — si è detta nel dibattito televisivo di RTC. Affermazioni che sono venute da coloro i quali hanno lavorato a stretto contatto di gomito con l'editorialista di quella televisione. Che ne hanno conosciuto anche i terribili sgomenti. Rostagno isolato in Sicilia era riuscito a risalire la china, a dare un senso alla sua attività, dallo schermo televisivo meglio che come operatore della comunità terapeutica. Questo il senso di alcune affermazioni. Francamente la gente, gli illustri personaggi che vengono oggi a dirci che questa Sicilia, questa Trapani, ha ucciso Rostagno, non ci sembra che con Rostagno vivo fossero abituali frequentatori di Saman o RTC o ancora della Trapani "abbandonata alla mafia".

## DIVISIONI

forse meglio tratteggiato in un documentario realizzato per il Museo Nazionale del Risorgimento di Trento e trasmesso dall'emittente per la quale Rostagno aveva lavorato.

"Vita e morte di Mauro Rostagno. Luci ed ombre", questo il titolo della videobiografia realizzata da Gianni Lo Scalzo, sociologo, compagno di università di Rostagno, che per un anno ha girato l'Italia con la

sua videocamera a raccogliere testimonianze attorno ad una vita formidabile che riassume in un colpo solo tutte le tensioni e le emozioni dell'ultimo trentennio di vita italiana. Si comincia con le immagini sfocate a bianco e nero dei genitori, operai della Fiat, comunisti fino all'osso. Nonostante questo però non rinunciano a mandare Mauro nelle scuole dei preti. Ecco Mauro già grande, il suo primo matrimonio che dura però pochissimo, la prima figlia a meno di 20 anni, Monica. Si iscrive a Trento dove insegna Alberoni, a sociologia. Ed ecco i primi comizi di Rostagno nelle assemblee studentesche. Una vecchia intervista al telegiornale in cui si definisce Maoista convinto e parla di cambiare il sistema. Arrivano le lotte operaie. Mauro è davanti i cancelli della Fiat a dividere i volantini. Poi c'è il periodo di Lotta Continua, la politicizzazione del movimento e Mauro sempre lì in primo piano sui banchi a parlare alla gente. L'incontro con Chicca, la seconda figlia, Maddalena. A Milano fonda Macondo, un "luogo magico dove si mangia, si beve e si fuma qualche spinello". La polizia lo fa chiudere, Mauro subisce un processo. Dopo Macondo l'incontro con Cardella, gli arancioni in India. Poi la comunità a Lenzi che si trasforma nell'81 in Saman. L'incontro con la televisione. E in mezzo i ricordi di Adriano Sofri, Franco Pierno, Marco Boato, Adriano Pappalardo, Francesco Cardella, Chicca Roveri, Caterina Ingrasciotta.

## IMPEGNO

preoccupano la sfavorevole contingenza economica che sta attanagliando il nostro territorio e la atavica poca propensione alla lettura dei giornali che è tipica della nostra zona. Fatti questi ancora più gravi per chi come noi intende andare avanti in assoluta libertà, senza condizionamenti e senza asservimenti a gruppi di potere politici ed economici. La nostra forza sono i piccoli operatori commerciali che vedono nel Trapani Nuova un efficace veicolo pubblicitario e chi, impegnato socialmente e politicamente, crede nel nostro lavoro e vuol sostenerlo senza chiedere nulla in cambio. Non vogliamo fare la battaglia contro i mulini a vento, ma sia chiaro che sulle colonne del Trapani Nuova come nella gestione della cooperativa editrice non c'è spazio per il compromesso. E siamo convinti che la strada imboccata un anno fa è l'unica che può invertire questa tendenza. Anche per difendere trent'anni di dignitoso ed onesto impegno di chi ci ha preceduti, il nostro dovere è tentare convinti che prima o poi la qualità del giornale e la bontà dei nostri intenti dovranno avere la meglio sulle cattive abitudini dei cittadini e dei politici.

La qualità che pretendiamo di offrire ai nostri lettori non è un'idea astratta con la quale riempire discorsi e proclami. È qualcosa di molto più concreto e ne sono testimonianza le iniziative portate avanti in questo anno e quelle che ci accingiamo a varare in perfetta sintonia con la linea del Direttore e dei suoi più stretti collaboratori.

E malgrado tutto ciò, sono consapevole che l'obiettivo della qualità totale cui il Tra-

pani Nuova tende non può considerarsi completamente raggiunto, non fosse altro perché nuove esigenze si manifestano di continuo e continua è la necessità di dare ad esse soddisfazione. E questo tra le mille difficoltà che comporta operare nell'editoria in una provincia che destina altrove le poche risorse che ha.

In questo contesto poco roseo la battaglia contro l'apatia e contro chi non vuol alzare un dito perché qualcosa cambi è ancora più stimolante e stimolati noi ci sentiamo. Il nostro impegno continua e i risultati di questo primo anno di gestione danno garanzia che si tratta di un impegno concreto, fattivo ed efficiente.

## PICCONATE

Emerge infatti nella pubblica opinione marsalese — di pari passo con il disguido per l'occupazione che la medesima politica ha fatto (peraltro producendo inefficienza legalizzata) degli spazi decisionali democratici — anche una nuova consapevolezza della capacità che la società civile ha di autorganizzarsi e, così, di scongiurare il perpetuarsi di questo sistematico trattamento da mandria. E che l'interesse si sia allargato in tutti gli strati, lasciando emergere sempre più numerosi cittadini motivati ad incidere, lo dimostra il fatto che qualche reggitore della cosa pubblica marsalese sta letteralmente perdendo il controllo dei nervi masticandosi spesso la lingua, anche davanti a terzi (persino a giornalisti) per non esternare insulti già quasi sillabati come un ventriolo. L'humus più favorevole per l'atteggiamento di una voglia — ormai grande, incontenibile — di riappropriazione dei luoghi della (buona) politica, è costituito evidentemente dalle tipologie del cittadino culturalmente attrezzato che abita in centro. Il messaggio, onestamente, stenta ad arrivare nelle estreme periferie, nelle contrade già marginalizzate: là dove gli sciacchini calano come sparpieri nelle viglie elettorali, prodighi di promesse, di piccoli-grandi favori, quando non di banconote (sforbiate). Ma pare trattarsi di una tendenza che volge all'inversione. Ecco che la... nervosa pacatezza del primo cittadino, che pare compiacersi della sua stessa ilarità, si traduce nello sconfessare gli appigli giuridici che nessuno ha messo sul piatto: dando così tutta la sensazione di una "excusatio non petita". Altrettanto sintomatica è l'isteria palesata nel cacciare dalle aule del Comune volenterosi ragazzi che studiano le delibere delle varie... torte. Sono i comportamenti tipici di chi è talmente assuefatto al potere da autosuggestionarsi come l'inevitabile protagonista di una missione e, perciò, insostituibile. Invece, cambiare si può. Si deve. Risponderanno i tavolini in piazza per la firma della petizione. Sta già prendendo forma il dossier. E intanto Mancino potrebbe già disporre la richiesta indagine amministrativa sul modus gerendi di questo Comune. Chissà cosa ci vede il Sindaco (già delfino del Senatore) di tanto ridicolo in quella interrogazione parlamentare... Come, invece, ci compenetriamo nella grande serietà e nei convenevoli che hanno caratterizzato la visita al Comune del giovane assessore regionale agli enti locali, il quale di questo Comune è pure consigliere: con tutto ciò che ne consegue — almeno nell'immaginazione — in ordine alla autenticità della ispezione amministrativa che il medesimo Assessore ha dichiarato di star disponendo! Ha proprio ragione la Minelli: la vita è un cabaret.

## TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti  
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile  
Giacomo Di Girolamo

Condirettore  
Enzo Giacalone

Segreteria di redazione  
Cinzia-Bizzi

Redazione  
Via Nausica, 38 - 91100 Trapani  
Tel. (0923) 27819/20001 fax

Concessionaria di pubblicità  
AEMME

Via Cicerone, 1 - Trapani  
Tel. 552499/539621 fax

Costo modulo (mm 53x62):  
L. 80.000

Editrice  
Cooperativa Trapani Nuova

Consiglio d'amministrazione  
Presidente: Giovanni Montanti  
Vice Presidente: Alberto Alagna  
Consigliere: Enzo Giacalone  
ISSN - N. 00411779

Fotocomposizione e stampa  
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia  
"Nuova Radio" - Trapani  
Via C. te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425  
C/C Postale N. 12482915  
Abbonamento annuo L. 30.000

Associato  
Unione Stampa  
Periodica Italiana



catello

moda

OTTICO

... NUOVI ORIZZONTI IN VISTA !



91100 TRAPANI - VIA VIRGILIO, 5  
TEL. 0923/24588

Teleradio  
Valderice

Mhz 96,300 e 102,250



ATTUALITÀ

Le storie di  
GIACOMO PILATI

# Caterina Milana, nonna senza aver avuto figli

Una serie di curve brevi si rincorrono come serpi di campagna lungo i pendii che portano ad Erice. Improvvisa sbucca una stradina senza uscita, silenziosa e pianeggiante. In fondo una villetta come tante in questo principio di montagna affacciata a strapiombo sulla città. Davanti il cancello

volte spettatrice di questo spettacolo di bestie feroci. «Da quando è qui con me ha scoperto tante cose, cosa significano gli altri e il rispetto, l'amore, un bacio, un abbraccio. Cose semplici che non pensava potessero esistere se non nei film». E storie come questa a casa della maestra Milana ce ne sono tante.

E per tutte trova una soluzione. «Noi cerchiamo, quando è possibile, di fare ritornare queste ragazze nelle famiglie soprattutto quando non ci sono alla base violenze ma incomprensioni. Facciamo opera di mediazione». Caterina Milana usa il plurale ma piuttosto è la prima persona singolare che governa questo mondo sem-

plice pieno di speranza. «Sì, ci aiutano le parrocchie, le comunità, la caritas. Ma questo succede soprattutto a Natale. Per il resto dell'anno è un problema ogni giorno trovare un piatto di pasta per tutte». Ed è qui che entra in gioco quella che la maestra Milana chiama provvidenza. «Questa mattina mancava il pane. I soldi della mia pensione erano finiti. Ho telefonato ad un panificio e mi sono fatta regalare dieci chili di pagnotte». E il miracolo si compie spesso. La forza di credere in quello che fa, senza contributi da parte di nessuno, senza pubblicità. Una carità silenziosa e per questo ancora più vera. Le giornate in questo posto dove crescono le speranze sono regolate dagli stessi ritmi di una famiglia normale. Le ragazze provvedono alle faccende domestiche, alcune vanno a scuola, altre cucinano. Dopo il pranzo il riposino. Poi qualche ricamo, la preparazione di un dolce. Ma cosa sognano queste ragazze? Sogni normali. Hanno visto l'odio, il dolore troppo presto e sperano di avere una famiglia magari come quelle che vedono nei film». E la maestra Milana le segue proprio come una madre. Si accerta delle buone intenzioni dei fidanzati, qualcuna l'ha anche sposata preparandole il corredo. «Sono felice quando riesco a strappare un sorriso ad una ragazza che il destino voleva rassegnata al dolore e alla violenza». Da

quattro anni aspetta un contributo dalla Regione per realizzare un laboratorio. «A Palermo mi hanno detto che non è difficile ottenerlo. Bisogna però conoscere qualcuno. E io conosco solo il lavoro e la carità».

È bello questo poato ai piedi di Erice dove cresce la speranza. Una pianta che si fa coltivare solo da chi ha un cuore grande così.

## Nei palazzi di Giustizia di Trapani e di Marsala Uno sciopero senza eco

Gli operatori giudiziari, e più in genere i lavoratori di alcuni settori del comparto Stato, a seguito della adozione della grande manovra economica varata dal governo, hanno deciso di proclamare prima lo stato di agitazione e poi lo sciopero.

La scarsa eco di questa azione riscontrata negli organi di stampa non vuol significare che si tratta di una reazione scarsa e senza motivi, ma va inquadrata nel più ampio problema del controllo degli organi di informazione che operano da un lato le forze governative e dall'altro quelle economiche. Tutti invero ormai sanno che la grane e media stampa sono proprietà di gruppi industriali o di gruppi economici di potere.

Ciò premesso, è opportuno fare il punto della situazione.

Il governo e il Parlamento hanno scelto di entrare nella grande Europa economica di influenza tedesca che sta profilandosi; per fare ciò hanno bisogno di presentare i conti che dimostrano la nostra buona salute economica, la quale, non essendo affatto buona, va risanata e presto.

Il Paese registra una prima stretta impositiva del governo e le prime decine di migliaia di miliardi cominciano ad affluire nelle casse dello Stato. Una manovra valutaria errata del Governo ci fa perdere la bellezza di quarantamila miliardi, esattamente di più di quello che eravamo riusciti a raccattare dalle tasche degli italiani.

Il Governo allora scopre che è impetuoso predisporre un pacchetto di restrizioni, la famosa manovra, che a luglio sottopone ai sindacati confederali

**BUSCAINO**  
MOBILI

Rivenditore Autorizzato  
**CUCINE PATRIARCA**  
e  
**FOPPA PEDRETTI**

Via Ammiraglio Staiti, 19  
Tel./Fax: (0923) 23834  
91100 TRAPANI



c'è una donna. Ha una età indefinita. Una tuta di ginnastica, scarpe da tennis. Gli occhi sono accesi come quelli di un cerbiatto, i capelli grigi, il fisico appesantito di chi ne ha viste troppe nella sua vita. È il primo impatto con questo posto che si trova in contrada San Giovanniello e si chiama "Casa di accoglienza S. Maria del cammino". La donna è ospite di Caterina Milana da quasi cinque anni, da quando si è aperto questo centro. Si è rifugiata qui dopo una serie infinita di storie di violenza partorite da una famiglia piena di padri padroni.

La casa di Caterina Milana è nata proprio per questo: offrire un tetto d'amore a tutte le ragazze vittime di situazioni difficili. Caterina Milana è una maestra in pensione. Non si è mai sposata perché ha dedicato il suo tempo sempre agli altri, prima ai bambini a scuola ora a queste fanciulle. Ha scoperto dentro questa esigenza dopo la morte del padre, un grande lavoratore che aveva trascorso la sua vita a mettere su terreni e case per lasciarli ai figli. «Quando se n'è andato ho capito che era stato tutto inutile. Sacrificarsi per noi, solo per noi lasciando tutte le tragedie fuori la porta». Ed è a questo punto che la maestra Milana decide di occuparsi appunto di quello che c'è fuori la porta di casa. E scopre storie incredibili. Bambine violentate dai fratelli, adolescenti fuggite di casa, violenze pazzesche. Legge negli occhi di queste ragazze una maturità terribile acquistata insieme al dolore, in un unico pezzo. Vende tutti i terreni ereditati dal padre, impegna la liquidazione, accende un mutuo e acquista 5 anni fa questa villetta ai piedi di Erice. Raccoglie la sua vita in un fazzoletto e lo stende in questo terreno.

E centra l'obiettivo. Silenziosamente, senza clamori in tutto questo tempo dalla casa della maestra Milana sono passate 70 giovani donne. Settanta storie di grande violenza e di confusione a cui è bastato offrire un poco d'amore per aggiustarle. C'è Simona che è bellissima. Ha gli occhi grandi grandi, scuri, profondi, i lineamenti morbidi e duri allo stesso tempo. L'ha trovata la maestra Milana dentro una storia allucinante. A dieci anni ogni giorno a turno veniva violentata dai quattro fratelli e dal padre. E la madre in silenzio, complice e a

### Dimissioni in massa dalla CGIL

## ICOBAS al Comune di Marsala

Prima le dimissioni dalla CGIL-Funzione Pubblica di Marsala e subito dopo l'adesione alle rappresentanze sindacali di base.

È quanto hanno fatto, a conclusione di un'assemblea svoltasi nei locali dell'Associazione Dipendenti Comunali di Marsala il segretario dimissionario Osvaldo Angileri ed altri iscritti alla CGIL.

Intanto è stato già costituito il Comitato direttivo provvisorio del nuovo sindacato autonomo che ha raccolto in pochi giorni le adesioni di circa 200 dipendenti del Comune lilibetano.

Ne fanno parte Osvaldo Angileri (chiamato ad assumere la responsabilità di segretario), il dott. Enzo Di Girolamo (dirigente dell'ufficio terremoto), l'arch. Carla Cosentino (responsabile della sezione ecologia), il dott. Sergio Colletti (capo-sezione alla P.I.) e l'ing. Enzo Figuccia (Ufficio terremoto).



ECONOMIA

# ARCERI & MARCECA

**ATTREZZATURE PER UFFICIO**


COPIATRICI

**KATUN**

ACCESSORI PER COPIATRICI

**HIRON**

COMPUTERS



FAX - MONITOR

**olivetti**

PRODOTTI



MOBILI

**TA**

MACCHINE E VIDEOSCRITTURA

VIA LIVIO BASSI 14 - TEL. 0923-21785-20098 - TRAPANI

## Già pronti i risultati del 4° censimento dell'agricoltura

I risultati del 4° censimento generale dell'agricoltura di Trapani e della provincia, saranno illustrati sabato mattina nel corso di una manifestazione che avrà luogo, con inizio alle ore 10, presso la Camera di Commercio di Trapani.

L'intervento centrale è stato affidato al dott. Gualtiero Schirrinzi, responsabile nazionale ISTAT per i censimenti in agricoltura.

Il censimento, coordinato e diretto dallo stesso Ufficio Centrale di Statistica, è stato condotto dagli Uffici di Statistica del Comune di Trapani e della Camera di Commercio.

## Impossibile (o quasi) calmierare i prezzi dei generi di prima necessità

# Un «paniere» difficile da riempire

«È inutile parlare di un paniere in cui inserire prodotti a prezzo controllato in un regime di libertà come il nostro, in cui il commerciante è libero di stabilire i prezzi che vuole».

Il cav. Paolo Tedesco, presidente provinciale dell'Unione Consumatori, dichiara subito il suo scetticismo nei confronti della proposta della CIDECE, Confederazione Italiana degli Esercenti e Commercianti, di creare un paniere di prodotti di prima necessità per i quali stabilire un prezzo massimo, oltre il quale non si può andare, in un periodo tanto delicato come quello che sta attraversando tutta l'Italia, in cui, a causa della crisi economica, è facile che i prezzi tendano a salire in maniera spropositata.

«Io non sarei così scoraggiante — afferma Giacomo Catania, presidente della Camera di Commercio di Trapani —. Anche se bisogna rendersi conto che una qualsiasi iniziativa ha valore in rapporto al numero di persone che vi aderiscono».

E l'assenza, nella riunione di venerdì scorso alla CCIAA, delle altre organizzazioni del settore commercio non fa certo ben sperare.

«Rischiamo di portare avanti un'idea di enorme valenza politica, ma di fatto poco efficace».

Ma la CIDECE si dichiara ottimista: «Alla nostra associazione aderiscono circa 1000 esercenti — afferma il presidente Ingardia —. Credo che, in ogni caso, potremmo svolgere una funzione trainante e creare un effetto psicologico importantissimo sugli altri commercianti. D'altronde, è il caso di ricordare che il paniere proposto nel 1981 fu accettato dalla pressoché totalità dei venditori».

«E poi — prosegue Ingardia — vorremmo precisare che, in fondo, noi potremmo limitarci a svolgere solo una funzione corporativa, perché i commercianti potrebbero non avere interesse ad autoregolare i prezzi. Ma il nostro è un atto di responsabilità nei confronti di tutta la comunità sociale».

Le proposte della CIDECE appaiono chiare: con la collaborazione e l'apporto della Camera di Commercio bisognerebbe creare un comitato permanente, che, preliminarmente svolga le funzioni di osservatorio per delineare un elenco di generi da «paniere» e quindi il prezzo da stabilire; in un secondo momento, lo stesso comitato dovrebbe compilare l'elenco e far sì che gli esercenti aderenti rispettino i prezzi stabiliti.

«L'assenza delle altre associazioni di categoria — continua Ingardia — non deve essere un elemento ostativo. Ciò che invece dobbiamo creare è un accordo con le associazioni, i grossisti, i concessionari e la rete di distribuzione: in tal modo potremmo essere realmente incisivi».

Intanto, la CIDECE ha già proposto un paniere, integrato dalle idee della CCIAA e delle altre associazioni presenti all'incontro (CGIL, Associazione degli Industriali, Unione dei Consumatori). I generi individuati, per il momento, sono i seguenti: pane, gas in bombole, pasta secca alimentare, carne bovina e di pollo, olio d'oliva e di semi, vino comune da pasto, aceto di vino, tonno in scatola, acqua minerale, succo di frutta, zucchero, caffè, biscotti, formaggi, insaccati, pomodoro pelato, passato di pomodoro, detersivi, fazzolettini di carta, tovaglioli e carta igienica.

I prezzi del paniere dovrebbero essere applicati, nella maggior parte dei casi, a prodotti di produzione locale.

«Dobbiamo essere molto concreti, se vogliamo essere credibili — conclude Catania —. La prima mossa è stata quella di inviare una lettera alle organizzazioni di categoria, al prefetto di Trapani e agli organi di stampa per portare a conoscenza di tutti i risultati della riunione. Dunque, avvieremo tutta una serie di incontri per definire la classificazione e stabilire i valori dei prodotti panierati, cercando di venire incontro alle esigenze di tutti: commercianti e consumatori».

Cinzia Bizzi

Data: \_\_\_\_\_

Vi invio la seguente inserzione da pubblicare gratuitamente:

Testo: \_\_\_\_\_

Nome: \_\_\_\_\_

Cognome: \_\_\_\_\_

Telef.: \_\_\_\_\_

 Spedire a: Coop. Ed. Trapani Nuova  
 Via Nausica 38 - 91100 Trapani

**Il Ventaglio**  
 Mensile di buone opportunità



ATTUALITÀ

## Un'edicola con tanto di... baffi

Apparentemente sembra innocua vegetazione quella che si può ammirare transitando sulla Via Archi all'altezza della Via Nicotera, può persino apparire decorativa. La realtà, lamentata dalla signora Anna Maria D'Amico, gestore della vicina edicola, però, è ben diversa.

«Venga — ci invita la sig.ra D'Amico — guardi dietro i cespugli e scoprirà delle cose... interessanti».

Ha ragione!

Dietro quella vegetazione alta più di un metro, troviamo un materasso che a giudicare dalle vistose macchie, deve avere ospitato per molto tempo un adulto incontinente, i resti di un frigorifero, una brandina con alcune appendici di legno (presumibile testimonianza di quello che fu un mobile letto), sacchetti di spazzatura già "fermentata" e, per finire, topi, si tanti "simpaticissimi" topi che, non potendo trovare altra via di fuga, impauriti ci sfrecciano fra le scarpe.

«Abbiamo segnalato la cosa a diversi consiglieri comunali che si fermano a comprare il giornale ma non è successo nulla e quando abbiamo reiterato le nostre sollecitazioni abbiamo perso pure il cliente, che evidentemente non voleva sentirsi ripetere la stessa storia». «Paghiamo puntualmente il cosiddetto suolo pubblico al Comune — continua la sig.ra D'Amico — ma questo si comporta come se il terreno non gli appartenesse». «Infatti non gli appartiene — sentenza un cliente che sta aspettando il resto — questo appezzamento è di un privato che intende costruirci una palazzina». E qui la situazione si fa ancora più strana: se, infatti l'edicola sorge all'interno di una proprietà privata, come mai il gestore paga l'occupazione di suolo pubblico



al Comune? E come mai l'eventuale proprietario del terreno non ha mai fatto valere i suoi diritti? Così abbiamo lasciato l'esterefatta signora D'Amico, ancora più preoccupata per il rischio che il ripristino delle condizioni di igienicità di questo angolo di Città venga rimandato, per la gioia dei "proprietari di fatto" di quell'appezzamento di terreno, un'agguerrita pattuglia di animaletti grigi, scodinzolanti e con tanto di... baffi.

Emanuele Margagliotti

## A chi compete «mettere a riposo» le carcasse delle «vecchie signore»?



Quante volte ci sarà capitato di girare in auto per le strade della nostra città alla disperata ricerca di un posto dove parcheggiare il tanto odiato (in quei momenti) mezzo meccanico. Certo il problema dei parcheggi non è nuovo e certamente non saranno poche righe su questo giornale a risolverlo: questo è infatti uno di quei "sacrifici" che la società industrializzata si porta dietro. Di sicuro non è bello vedersi circondati da tanti scatoloni di latta ma ancor più brutto è vedere che alcune di essi sono stati "tranquillamente" abbandonati dai proprietari (e non) nell'attesa che il tempo li consumi. A Trapani ce ne sono parecchi e nei punti più disparati della città. Quali le competenze dell'amministrazione comunale? Lo abbiamo chiesto al comandante dei VV.UU. di Trapani, Pasquale Ferrauto: «Quando un'autovettura lasciata per strada crea difficoltà alla circolazione o problemi di ordine igienico, se non è identificabile il proprietario, si procede con una specifica ordinanza del Sindaco al prelievo dell'auto e al suo deposito presso una ditta

autorizzata. Quando è identificato il proprietario lo obblighiamo a rimuovere l'auto, dopo aver verificato se questa è in regola con la tassa di proprietà e l'assicurazione». Come ci si comporta invece nei casi in cui il proprietario procede alla demolizione legale (depositando le targhe al P.R.A.) lascia il mezzo per strada?

«In questi casi, anche se per noi diventa più difficile individuare il proprietario, questo è soggetto a sanzione (200.000 lire per violazione della legge sui rifiuti n.d.r.) e procediamo, come detto, alla rimozione forzata».

Cosa succede invece quando l'auto ha targa estera?

«La procedura è più complessa; per esempio c'è un'auto targata tedesca (vedi foto n.d.r.) ferma da parecchi mesi in Corso P.S. Mattarella e stiamo provvedendo. Abbiamo avvisato il consolato per farci sapere l'identità del proprietario e poi comportarci come dovuto. È ovvio che non avendo un servizio specifico, abbiamo bisogno dell'aiuto del singolo cittadino che ci informi, quando ne sia a conoscenza, di eventuali auto abbandonate».

Ci auguriamo che l'invito sia seguito (anche se i vigili urbani hanno anche loro occhi per vedere) perché le nostre strade non siano più cimitero per le auto e perché queste "vecchie signore" trovino finalmente il meritato riposo da un... demolitore.

Giuseppe Amaro

## Nuovi alloggi IACP presto in Provincia

L'Istituto, intanto, rinnova l'invito a regolarizzare le posizioni debitorie

Il Consiglio di Amministrazione dello IACP ha approvato le seguenti aggiudicazioni (gare effettuate con il sistema della licitazione privata):

— realizzazione di 18 alloggi in Custonaci (importo a base d'asta 1.688.098.000) ditta Consorzio emiliano romagnolo di Bologna, ribasso del 12,22%;

— realizzazione di 12 alloggi in Buseto Palizzolo (importo a base d'asta 1.013.202.000) ditte riunite Barraco Francesco e Candela Nicolò di Trapani, ribasso 10,80%;

— realizzazione di 18 alloggi in Paceco (importo a base d'asta 1.070.369.000) ditta Consorzio artigiani edili di Vittoria, ribasso del 10,20%.

Nella stessa seduta, il consiglio ha approvato gli atti delle seguenti trattative private:

— manutenzione straordinaria in otto edifici popolari dell'isola di Favignana, Via Libertà. Le perizie sono state finanziate dall'assessorato regionale lavori pubblici per un importo di circa 1 miliardo. Le relative gare sono state aggiudicate alle imprese Leonardo Catalano, manutenzione in 3 alloggi, e Mario Poma, manutenzione in 5 alloggi.

Il consiglio ha ratificato la delibera d'urgenza inerente il bando di gara per la manutenzione straordinaria nei 32 alloggi popolari di Via Mannina a Trapani, per un importo a base d'asta di lire 148 milioni, iva esclusa. Il bando risulta già pubblicato sulla GURS del 12/9/92 n. 37. Intanto lo scorso 17 settembre è stata espletata la licitazione privata per la costruzione di 30 alloggi in Castelvetro, dove esiste un finanziamento di circa 2 miliardi e 200 milioni. Con ribasso del 13,88% la licitazione in via provvisoria è stata aggiudicata alla ditta Cicirello Domenico di Palermo. Infine il presidente dello IACP, Nino Croce, torna a sollecitare agli interessati la regolarizzazione delle posizioni debitorie degli inquilini assegnatari di alloggi popolari.

Le normative di legge non consentono oramai di mantenere esposizioni creditizie nei confronti degli assegnatari, d'altra parte si tratta di pagare affitti che sono irrisolti al confronto con quelli esistenti al libero mercato. Da qui le iniziative che lo IACP assumerà nelle prossime settimane nei confronti di coloro i quali non sono in regola con il pagamento degli affitti. Diverse posizioni verranno affidate ai legali, mentre per alcuni verrà proposto direttamente lo sfratto per morosità. «È evidente — afferma Croce — che in quest'ultimo caso non rientreranno immediatamente i ceti meno abbienti, ma è ora che per queste posizioni di degrado economico intervengano gli organi competenti e i normali uffici della solidarietà sociale».

«Il rientro dalla morosità — continua il presidente dello IACP — è anche una delle condizioni previste dalla legge per il riscatto degli alloggi popolari. Coloro i quali persistono nel non corrispondere i canoni di affitto non possono accedere alle procedure di acquisizione in proprietà delle abitazioni loro assegnate».

IL VINO

MARSALA



INVECE DELLE SOLITE COSE



ATTUALITÀ

# Taccuino di viaggio di un pubblico amministratore

Si è svolta ad Heidelberg, in Germania, dal 9 all'11 settembre scorsi la IV Conferenza delle Amministratrici Regionali e Locali Europee. Organizzata dal CCRE, Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, la Conferenza ha chiamato a raccolta più di 500 donne impegnate in tutti i Paesi d'Europa nei vari livelli delle amministrazioni locali.

Sindaci, assessori, consiglieri regionali, ma anche deputate e senatrici hanno dato vita a tre giorni di intensi dibattiti, toccando, per altro, temi di strettissima attualità, quali l'integrazione europea e il Trattato di Maastricht, il fenomeno delle immigrazioni e della xenofobia, la ancora scarsa presenza numerica delle donne in politica.

Unica rappresentante siciliana Laura Montanti, Assessore del Comune di Erice, della quale ospitiamo qui una serie di appunti con le impressioni da lei ricavate da questa esperienza tedesca.

ROMA 8 settembre 1992. Aeroporto di Fiumicino ore 13.20.

In transito per Francoforte, ai voli internazionali di Fiumicino ho nettal'impressione di un "movimento turistico" assai ridotto. Le statistiche lo hanno confermato: quest'anno turismo internazionale in calo per il nostro Paese, e soprattutto in Sicilia. I motivi sono noti. Penso alle dichiarazioni del Ministro (o Ministra?) al Turismo, signora Boniver, la quale ha detto che se fosse una straniera non verrebbe di certo in Italia: prezzi troppo cari. Il self-service, infatti, per una sola fetta di bistecca mi ha presentato un conto salato. Sembra vigente il seguente ragionamento: pochi avventori da tartassare con prezzi elevatissimi.

Sipuò fare qualcosa? Non lo so. Forse il Ministro, oltre a rilasciare dichiarazioni dall'autolesionismo provocatorio, potrebbe essere lei a fare qualcosa. O no!? O in questi giorni — penso — è troppo impegnata a far quadrato intorno al suo frastornato Craxi?

HEIDELBERG 9 settembre 1992.

Ottimo il volo Roma-Francoforte; pochissime persone a bordo, solo una ventina, perché, spiega lo steward, è una rotta commerciale e ancora si sente il clima d'estate.

A Francoforte, e poi lungo la strada per Heidelberg, si infrange contro l'evidenza di un cielo terso e assolato la mia convinzione, o meglio il mio pregiudizio, di trovare un clima cupo e piovoso. Attraversata Mannheim giungiamo (nel frattempo incontro la prima compagna di viaggio, un Assessore provinciale di Perugia) ad Heidelberg. Giusto il tempo di una veloce sistemazione in albergo e poi via per un primo giro serale. I taxi sono veloci e a buon prezzo. Al ristorante, dove si mangia bene e a prezzi non di certo "italiani", la ragazza che ci serve parla un buon italiano. La invito a venire a vedere la Sicilia, lei risponde che prima dovrebbe tingersi i capelli (sono biondissimi) di nero: altro pregiudizio contro i siciliani e gli italcici "galletti".

Ma tanta prevenzione viene subito mitigata e compensata dalle belle parole della Borgomastro (il Sindaco) di Heidelberg. Dopo aver aperto i lavori della conferenza dinanzi ad uno splendido pubblico di donne amministratrici locali provenienti da ogni parte d'Europa, è al ricevimento offerto dalla sua città che scambio con lei qualche battuta. In italiano, che sa parlare bene. L'occasione è data dalla consegna, che le faccio, di un dono da parte del Sindaco di Erice: un piatto in ceramica che il simbolo della nostra cittadina e le parole "Erice, Città della Scienza per la Pace". È molto colpita da questo gesto e vorrebbe ricambiare il regalo. Mi dice di conoscere Erice, c'è stata quasi dieci anni fa. Parlo della Sicilia e dei suoi problemi e mi incoraggia — le dico di essere la prima ed unica Assessore donna — a proseguire il lavoro e l'impegno delle donne nella società e nella politica.

Incontro poi alcune olandesi (con le quali parlo in inglese), che si mostrano assai interessate all'esperienza di un'amministratrice del Sud e che sentono anche loro come, tutti presi dai

mille problemi del proprio mondo circoscritto, i cittadini dei singoli Paesi d'Europa spesso avvertano netta la sensazione di un'Europa Unita lontana ed estranea. La strada verso una Europa, insomma, è ancora lunga!

Profilo greco antico, voce suadente e pacata, Vasso Papan-dreu (è una donna) è Commissario CEE, cioè Ministro, e per le donne ha fatto tanto e vorrebbe fare di più. Rintuzza gli "attacchi" critici e le resistenze antieuropee delle danesi e delle inglesi ed afferma che l'Europa Unita, almeno, è servita e serve per un avvenire certo di Pace.

Di mattina, prima dell'inizio della conferenza, la visita al castello di Heidelberg e il percorso a piedi lungo il Corso, il Municipio, i fiori, l'Università, le biciclette, la pulizia, il sole tiepido e quasi "nostrano", mi danno una bellissima impressione di questa cittadina distesa fra due colline lungo le rive del fiume Neckar. Mi ricorda molto la Salisburgo che ho conosciuto in pieno inverno. Invio una cartolina al mio Sindaco, gli scrivo che da qui abbiamo molto da imparare!

HEIDELBERG, 11 settembre 1992.

La IV Conferenza delle Donne Amministratrici delle Regioni e dei Comuni d'Europa mi colpisce, oltre che per i contenuti di serietà e di impegno, soprattutto per due cose: la prima è il perfetto ordine di svolgimento dei lavori, con relazioni puntuali su alcuni temi predeterminati e interventi del pubblico sintetici e pertinenti. La seconda per le sensazioni, le esperienze, le impressioni tutto sommate simili, omogenee delle donne impegnate nelle amministrazioni locali di tutta Europa. C'è chi è Sindaco da diversi anni di Città grandi e piccole e parla, come una volitiva signora tedesca, del tentativo che giornalmente compie di cambiare almeno il linguaggio, la forma, lo stile di essere fra la gente e per la gente. C'è chi parla di elezioni vinte da liste formate da sole donne e chi è d'accordo con quote fosse di seggi da attribuire obbligatoriamente alle donne, chi invece non lo condivide.

Si parla molto del fenomeno dell'immigrazione, dei servizi sociali, ma soprattutto dell'ancora sporadica presenza di donne nei posti "chiave".

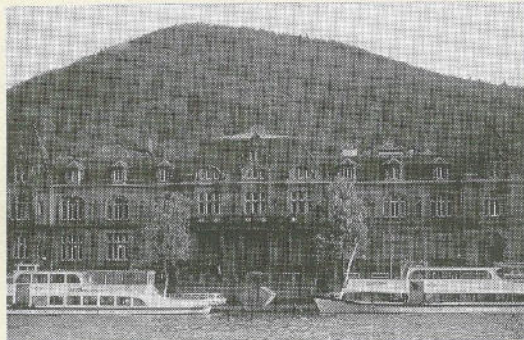


Laura Montanti, assessore allo Sport, Turismo e Spettacolo del Comune di Erice

Una simpatica ed ironica inglese afferma di essere sindaco o qualcosa del genere della sua città, non perché è bella (non lo è), non perché è giovane (neppure questo), né perché gode di particolari appoggi, ma perché è stata e continua ad essere un "abile politico".

Dopo l'ultima tavola rotonda, moderata dalla segreteria generale dell'Associazione dei Consigli dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE), una Madame Gateau abilissima ed autoritaria, interviene nel dibattito per due o tre minuti anche io. Il tema è il seguente: «Le donne elette in politica: e dopo le elezioni?». Io parlo della Sicilia (sono l'unica a rappre-

sentarla) e delle profonde contraddizioni della mia terra che se è teatro della tragedia della mafia, è stata anche e però la prima ad approvare una legge che modifica nel senso della elezione diretta del Sindaco il sistema elettorale ed il funzionamento delle Amministrazioni Locali. Dico che questa legge comporterà, probabilmente, ulteriori riduzioni della presenza femminile fra i Sindaci, gli assessori e i consiglieri comunali: troppi soldi (speriamo di no) o una personalità assai spiccata occorrono per emergere ed avere possibilità di elezione. Ma se questa legge — concludo — condurrà come spero che sarà ad un miglioramento del rapporto potere-cittadino, allora le donne sono e saranno le prime ad essere disposte a sopportare maggiori sacrifici in termini di rappresentanza. Nella pausa per l'ultimo coffee-break incontro altre italiane (quasi tutte del Nord) che mi parlano di Erice in termini entusiastici, a volte sorprendenti anche per me. Cresce la mia consapevolezza di avere una grande responsabilità, di avere la fortuna di vivere e di potere "tentare" di amministrare una realtà bellissima che manca però ancora, e chi sa per quanto ancora, di tantissime cose e soprattutto di una dimensione politica ed amministrativa di ampio respiro, di larghe vedute, che sia capace di guardare oltre i piccoli problemi per programmare invece a lungo termine. Tante sono le idee e gli entusiasmi che si rianimano in me grazie a queste giornate heidelberghesi. Ancora aumentati dalle passeggiate lungo il fiume e sulle colline e che mi invitano a pensare già con nostalgia alle mie cose, ai miei compiti, al mio lavoro, rispetto alle difficoltà del quale quest'aria che ho respirato di Europa più matura e più civile mi servirà da frangiflutti e da incentivo a non demordere.



Il palazzo dei Congressi di Heidelberg, sede della conferenza

SAPORI  
e  
DELIZIE

La spesa presto  
e bene  
in tutta la città.

TRAPANI - VIA FARDELLA, 98 - TEL. 0923/26880



## ECONOMIA

## Rimborsi per le imprese diretto-coltivatrici

Per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 256 dell'1/6/1992 sul minimo contributivo di cui all'art. 5 comma 14 della legge 29/12/90 n. 407, i titolari di imprese diretto-coltivatrici, i concedenti di fondi a mezzadria o a colonia che ritengono di non essere tenuti per l'anno 1991, al pagamento del contributo relativo alle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale, ovvero di esservi tenuti in misura inferiore al minimale, possono richiedere quanto indebitamente versato inoltrando istanza al Servizio Contributi Agricoli Unificati di Trapani. Unitamente all'istanza dovrà essere presentato il MOD 740 relativo al reddito complessivo per l'anno 1990, in mancanza di tale modello dichiarazione di responsabilità la cui sottoscrizione dovrà essere autenticata con le formalità di cui all'art. 20 della legge n. 15 del 1968.

Per il ritiro delle domande e per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Provinciale Contributi Agricoli Unificati nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, e sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

## L'AGCI: «Creiamo un'agenzia per il credito peschereccio»

Si è svolta a Pantelleria un seminario di studi a cui hanno partecipato circa cinquanta fra presidenti e dirigenti di cooperative siciliane aderenti all'A.G.C.I.

Argomenti centrali del seminario il credito alla pesca e la gestione della fascia costiera.

I lavori si sono chiusi con un importante convegno promosso insieme con l'Amministrazione Comunale dell'affascinante isola mediterranea, e che ha avuto come tema: «Nuovi strumenti per la valorizzazione delle risorse del mare».

Le conclusioni sono state tratte dal direttore generale della Pesca dr. Giuseppe Ambrosio, dopo gli interventi del dr. Massimo Coccia presidente Federcoopesca, del dr. Ettore Jani, vice presidente Lega Pesca, del dr. Cono Bruno presidente A.I.C.P., del dr. Agostino Porretto direttore dell'Assessorato alla pesca della Regione Siciliana e del dr. Giacomo Catania presidente dell'Unione delle Camere di Commercio siciliane.

Il tutto sotto l'abile regia del dr. Michele Giacalone vice presidente dell'A.G.C.I.

Nel documento conclusivo esposto dal vice presidente A.I.C.P. dr. Giovanni Tumbiolo sono contenute chiare indicazioni per il quarto Piano Triennale della Pesca:

- abolizione del fondo di rotazione che andrebbe trasformato in fondo di contributo allo scopo di movimentare una maggiore massa di capitale;
- creazione di un'agenzia per il credito peschereccio;
- necessità di semplificazione delle procedure di erogazione;
- miglioramento della funzionalità del credito peschereccio, impiegando fondi disponibili (nel 1991 solo 36 iniziative hanno ottenuto finanziamenti) ed il FIG (Fondo Interbancario di Garanzia) quest'ultimo indispensabile per la realizzazione del frazionamento del rischio;
- introduzione di un unico strumento fidejussorio fra le centrali della pesca per acquisire maggiore forza contrattuale sul mercato del credito.

In relazione all'argomento della gestione della fascia costiera, si è ribadito come la gestione integrata della fascia costiera ad opera di consorzi cui affidare in concessione singole zone di mare, sia, oggi, una strada obbligata da seguire.

Il programma che, in tal senso, è stato avviato dall'Associazione italiana cooperative della pesca è in fase di realizzazione ma, già da ora, incontra delle difficoltà. È emersa quindi la necessità di:

- regolamentare la pesca non professionale per evitare il sorgere di conflittualità;
- migliorare le procedure per ottenere concessione delle aree demaniali e marine;
- assicurare il rispetto delle norme sulla vigilanza.

Da sottolineare infine una nota di grande interesse, destinata ad aprire un dibattito nuovo nel settore della pesca in Italia: la ricerca di unità fra le centrali cooperative.

Maurizio Schifano



La situazione valutaria italiana è arrivata al capolinea con la recente decisione di svalutare.

La tempesta valutaria, la speculazione sulla lira il conseguente aumento del tasso di sconto hanno portato alla più volte rimandata svalutazione.

Questa manovra, perché raccolta in sede europea, ma soprattutto, con la riduzione del tasso di sconto in Germania, dovrebbe garantire alla nostra moneta di riprendere fiato.

Inoltre, se ci sarà, come auspica-bile, un riallineamento del tasso di

## Piccole Imprese e svalutazione

sconto ai valori precedenti, di sicuro, ne risentirà positivamente il nostro sistema produttivo.

Ma, vediamo come si presenta la situazione delle Piccole e Medie Imprese della nostra Provincia vista nell'ottica dei recenti avvenimenti.

Di sicuro, l'elevato costo del denaro è uno dei mali che in maniera più tangibile, affliggono la nostra imprenditoria.

Il recente aumento del tasso di sconto ha, quindi, acuitizzato un malessere, che, di per sé è abbastanza penalizzante.

Non serve consolarsi col dire che, in fondo, è un provvedimento che tocca tutta l'Italia, perché, sicuramente in questo caso il Sud e la ns. Provincia, per le evidenti posizioni di debolezza delle aziende, sono costrette a subire balzelli più alti.

Il ritorno del tasso di sconto ai livelli precedenti, se, e, quando ci sarà, dovrebbe riportare la situazione ai parametri antecedenti, ma, non modificherebbe per niente la posizione di debolezza delle ns. imprese.

La svalutazione, generalmente, viene interpretata come un fatto positivo per le aziende in quanto consente maggiore possibilità di penetrazione nei mercati, ma, sul terreno delle importazioni si ri-

schia un aumento dell'inflazione e, non serve dire che tanto si importa per la gran parte in dollari, occorre lavorare di più e limitare le spese soprattutto quelle voluttuarie e di prodotti di importazione.

Ma tutte queste sono considerazioni che vanno ricollegate a strutture consolidate, cosa che non trova riscontro, purtroppo, nel nostro territorio.

Una cosa è certa il nostro apparato produttivo è debole, le aziende sono generalmente sottocapitalizzate, il ricorso al credito al medio termine è scarso e difficile.

Tutte queste condizioni aggravano e penalizzano in maniera endemica, le aziende e, quindi, episodi, come quelli indicati sopra, aggiungono ulteriori difficoltà ad un organismo di per sé debilitato.

Si può discutere e protestare per gli episodi contingenti, ma, la cura radicale deve essere rivolta ai problemi strutturali.

Quello del credito è un mercato che come tutti i mercati obbedisce a certe regole, una di queste è che il contraente debole rimane sempre sopraffatto dal sistema e ottiene condizioni meno vantaggiose.

Rivedere l'origine di questa debolezza e cercare di correggerla può essere un tema da sviluppare.

Cataldo Grammatico  
Presidente A.P.I. Trapani

Se proprio lo vuoi,  
con GEFIM puoi!

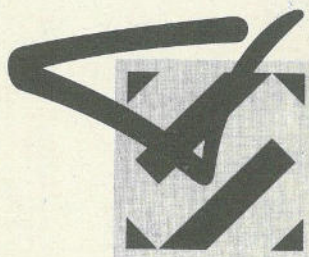
Vuoi del contante,  
ti occorre un prestito?

**GEFIM**  
immobiliare

Intermediazioni finanziarie; mutui;  
cessione V stipendio; si esaminano  
i senza reddito e i protestati.

Telefona allo (0923) 2.35.35

**GEFIM** Il tuo problema,  
le nostre soluzioni.



**SICILCOMET**

SERRAMENTI IN ALLUMINIO - PORTE BLINDATE - PARAPETTI IN PVC SIAMESI  
Via S. Calvino, 1 - Tel./Fax (0923) 871250 - TRAPANI



## POLITICA

I socialisti vicini all'on. Bartolo Pellegrino vogliono l'azzeramento dell'attuale dirigenza del partito

## Personale politico cercasi

In casa socialista, nel trapanese, si racconta di quel tale, fedelissimo dell'on. Bartolo Pellegrino che ogni mattina chiede al suo leader: «Oggi da che parte stiamo?».

È una storiella vecchia, riportata anche dalle colonne di questo giornale. Oggi la risposta che darebbe l'on. Pellegrino è scontata: «Stiamo con noi stessi». Pellegrino, infatti, sembra avere assunto una sua identità ben precisa. Da punto di riferimento di diverse convergenze, in antitesi (ma dichiaratamente disponibile al dialogo) con gli altri (anche se forse ormai è uno solo) «capi» del partito del garofano della provincia di Trapani.

È stato detto a chiare note nelle due giorni di convention che hanno avuto luogo nella roccaforte dell'on. Pellegrino, il centro studi Rinascita Mediterranea che ormai, per ammissione dello stesso deputato regionale, ha abdicato al suo ruolo originario di punto d'incontro e di laboratorio di idee di intellettuali o di aspiranti tali di matrice laica.

Nella roccaforte di Pellegrino, quindi si è voluto parlare di politica, traendo spunto da due argomenti più che mai sul tappeto: la questione morale, e la legge regionale per l'elezione diretta del sindaco. Se qualcuno (leggi on. Egidio Alagna) ha dimostrato di avere idee poco chiare (clamorosa una cantonata dell'ex deputato nazionale a proposito di un'articolo della legge) sulla legge regionale, e se la questione morale è stata appena accennata (in sintesi si potrebbe dire che non potrà mai esserci solidarietà per chi direttamente ha intascato quattrini, mentre si potrebbe quasi perdonare chi ha cercato di fare gli interessi del partito), tutti i presenti sono stati concordi, invece, nel far ascendere all'attuale dirigenza della federazione la responsabilità di un'assoluta inerzia tanto per quanto riguarda le vicende di carattere giudiziario che hanno pesantemente investito alcuni esponenti a vario livello del PSI della provincia di Trapani, quanto per quello che concerne una linea politica chiara, di fronte

alle numerosissime e frequentissime emergenze.

Chi si aspettava che, alla fine, Pellegrino avanzasse l'autocandidatura a guidare il partito del garofano trapanese, quello del «dopo scandali», è rimasto deluso. Almeno per il momento.

Pellegrino, infatti, ha inserito più che mai sulla necessità di reclutare «nuovo personale politico». Al termine del convegno si dichiara, comunque, abbastanza ottimista: «Ho riscontrato — ci ha dichiarato — una presenza dei socialisti di tutti i comuni della provincia e nel corso del dibattito ho preso atto che non siamo né un partito in disarmo né di avere un patrimonio umano allo sfascio. C'è esigenza di chiarezza e di iniziativa politica, finalizzata a effettuare un ricambio reale nel partito e per costruire nuovi rapporti con le forze politiche».

Il senatore Pizzo — sottolineano — è rimasto però il grande assente: «Ci dispiace che non sia venuto — ribatte Pellegrino — e tuttavia non venendo ci ha fatto un grande cortesia, anche se riconfermiamo che non cerchiamo né polemiche né sfide, ma un ritorno alla politica secondo le leggi e le spinte che vengono dalla società».

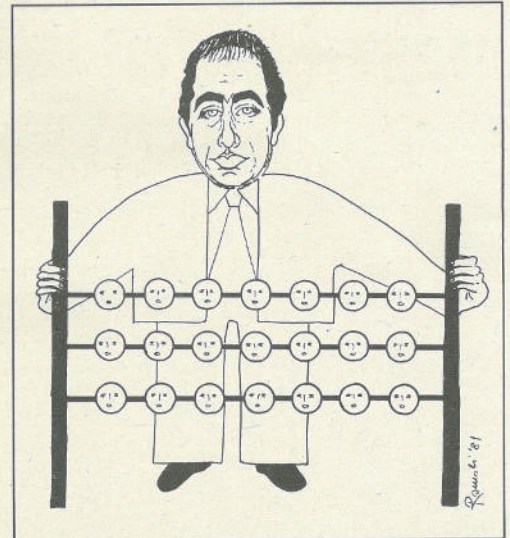
Il segretario provinciale Salvatore Bongiorno (che rientra tra i pizziani ortodossi) — gli facciamo osservare — ha lanciato un duro giudizio sulla manifestazione che ci ha promosso, definendola «rozza e incolta»: «Lasciamo — è la risposta — la cultura e la competenza sulle cose rozze a chi ha parlato in questi termini di questa iniziativa e lo invitiamo a essere conseguente perché ci sono gli estremi politici per lo scioglimento della federazione. Troppi fatti sono avvenuti in provincia di Trapani e negli enti locali, e ancora in altri settori, senza che sono state adottate le opportune iniziative. Personalmente sono tra quelli che sono disposti a sottoscrivere anche solidarietà purché nel partito si avvii non un processo ma una iniziativa tendente a preparare il nuovo personale politico, per garantire ruoli e presenza dei socialisti nei prossimi appuntamenti elettorali».

Abbiamo chiesto l'autoscioglimento del direttivo e l'inizio di una fase costituente secondo un nuovo modello organizzativo. In questa direzione abbiamo chiesto al segretario regionale Buttitta la convocazione del comitato regionale per decidere sui contenuti e sul ruolo del nuovo Psi siciliano, e tutto questo in armonia con le indicazioni nazionali che prevedono azzeramento del tesseramento e maggiore autonomia alle federazioni. Tutto ciò comporta la ricerca e l'utilizzazione di tutte le energie che sono rimaste inutilizzate e che moralmente e culturalmente hanno i requisiti per la gestione del nuovo corso».

Per gli enti locali — incalziamo — non si annunzia una stagione felice, Dc e Psi, partiti di maggioranza presentano notevoli difficoltà ad essere uniti: «Sugli enti locali è bene che si arrivi subito all'assemblea degli amministratori del Psi».

In quella sede vanno prese le decisioni per costruire una unica iniziativa, fuori dalle influenze personali. Dc e Psi proprio perché grandi partiti vivono anche nei conflitti interni, insiti nella loro natura.

Due partiti che hanno materiale



Tra le contestazioni di Pellegrino e compagni: i metodi attuali di valutazione degli equilibri interni di partito

umano, tradizione e prospettive per continuare ad andare avanti. Sempreché riescano ad autoriformarsi, dichiarando chiusa un'epoca e senza farsi influenzare dalle indagini di natura giudiziaria, che non possono divenire spinte di natura politica».

È lo stesso Pellegrino a chiudere l'intervista rivolgendosi al Pds: «Il Pds a Trapani deve trovare una sua coerenza e un suo modo di essere. Le scelte di Custonaci, Paceco e Valderice (dove il Pds è in giunta n.d.r.) sono la negazione di quella alternativa e di quel dialogo a sinistra che vanno reclamando e che a Mantova (dove si è votato domenica scorsa n.d.r.) ha avuto la sua prima immagine esterna con il comizio di Vizzini, Occhetto e Martelli».

**ROBURI**

RIVOLUZIONE DI CLASSE

INFISSI PORTE E FINESTRE  
SU MISURA  
PORTE BLINDATE  
SISTEMI SCORREVOLI  
CASSEFORTI

VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 13  
91100 TRAPANI  
Tel./Fax: (0923) 20930

**DMG**

**"Coralli e Ori"**  
di  
**Giuseppe Di Martino**

Via Ribera, 26 - C.S. ERICE (TP)  
Tel. (0923) 56.65.82

# ABBIAMO I CLIENTI PIÙ BELLI DEL MONDO



**TELE SCIROCCO**



cinquestelle



## SPETTACOLO

## In ginocchio davanti a "Un uomo di rispetto"

Trapani sta ospitando ancora una volta le troupes che girano l'ennesimo film per la Televisione (il lavoro finito prevede due puntate di un'ora e mezza ciascuna che trasmetterà, l'anno prossimo, Rai 2) per la regia di Damiano Damiani e con Michele Placido protagonista. "Un uomo di rispetto", il titolo provvisorio o definitivo. In attesa di saperne di più (e senza volere, di quello che diremo più avanti, fare una colpa alla troupe) abbiamo l'impressione che anche nel mondo dello spettacolo Trapani sia considerata solo terra di conquista. E alcuni (o parecchi?) trapanesi pare siano quasi compiaciuti del loro ruolo di "ascari". Stendendo, infatti, un velo pietoso sulla disponibilità e sulla efficienza dimostrata nei confronti della troupe dagli esponenti di quelle strutture pubbliche che altrettanto disponibili ed efficienti quotidianamente non sono, basta leggere le impressioni raccolte sul set da Giacomo Pilati nel servizio che segue. (gdg)

Michele, Michele". Le urla si rincorrono confidenziali fra il traffico confuso e disorientato di via Piersanti Mattarella. C'è chi dice di averlo già conosciuto nella prima parte della Piovra, chi assicura di essere stato a cena con lui la sera prima. Insomma un susseguirsi di dichiarazioni di amicizia su cui tutti giurano senza ritengo. Michele, Michele. Strizzatine d'occhio che lasciano intuire vecchie intese, mezzi sorrisi come dire fra noi ci capiamo. Il destinatario è lui, Michele Placido, protagonista a Trapani dell'ultimo film di mafia di Damiano Damiani. Cinque settimane di lavorazione, cinque settimane che offriranno a oltre trecento comparse un sogno: lavorare coi grandi del cinema, forse anche qualcosa di più, chissà una parte un po' più grossa. Il primo giorno di manovella è una grande bolgia. Sui balconi c'è gente che non si è mossa nemmeno un istante per godersi per intero il cinema sotto casa. Qualcuno ha fatto i turni per il pranzo, altri lo hanno saltato proprio. Macchine fotografiche, videocamere a mai finire. Si sono visti anche i caccavettari che all'inizio qualcuno aveva scambiato per comparse. No, invece erano lì, attirati dalla gente proprio come a ferragosto o per i Misteri del Venerdì Santo. I tunisini con le loro mercanzie invece erano comparse. Ma non si sono, come si dice, formalizzati troppo. E così hanno approfittato anche per vendere qualcosa. L'utile e il dilettevole, insomma. Per tutto il giorno si è parlato della difficoltà di trovare cinque ragazze da fare sdraiare in piscina al sole a seno nudo. Neanche a pagarle d'oro. "Michele, Michele". «È incredibile. Appena mi ha visto ha detto: Tonino sono passati dieci anni e non sei cambiato. Ho pensato spesso a te. E poi ci siamo abbracciati. Michele è proprio un amico». Via Piersanti Mattarella è diventata improvvisamente un condensato di umanità diverse e allo stesso tempo uguali. La

signora in borsetta di finta pelle di cocodrillo, col vestito di quando "si è sposato mio figlio" le scarpe strette. Si aggira attorno alla troupe con grande distacco. Proprio come se non le importasse nulla.

«Lo faccio per le centomila lire. A casa servono». Poi c'è la ragazzina con la minigonna da urlo, ha lavorato col teatro stabile di Santo Padre delle Perriere, si sente una veterana. «Noi artisti siamo un poco matti. Oggi qui domani chissà. Fino al mese scorso sono stata in giro per la provincia, ora questo film. Domani chissà». Poi ci sono i reduci della Piovra numero uno, quelli tanto per intenderci che hanno già lavorato con Placido. «Con Michele è una vita che ci conosciamo. Mi ha chiesto di fare una partecina e non ne ho potuto fare a meno. Che scocciatura però stare dieci ore in piedi». E per finire il pubblico, quelli cioè che non sono comparse però per tutta la giornata non si muovono dai bordi del set. Fanno di tutto per farsi notare, si informano se cercano altre comparse. E criticano. «Basta. Ancora film sulla mafia a Trapani. Non ne possiamo proprio più. Li vadano a girare a Palermo. Noi abbiamo già fin troppi problemi. A proposito domani si sa dove si gira?».

Giacomo Pilati

## "Jerodulai", dal coraggio del precursore all'... incoscienza pura

Presentato a Trapani un film scritto e diretto da Vito Poma

Da qualche settimana sembra davvero che Trapani ed il suo circondario sia diventata il luogo ideale per le riprese cinematografiche.

E non ci riferiamo, questa volta, al film che sta girando Damiano Damiani con ricchezza di mezzi tecnici ed economici e con interpreti di fama mondiale; ma, più modestamente, ad un film girato con scarsissimi mezzi tecnici, limitate risorse economiche ed interpreti noti non oltre Custonaci.

Si tratta di "Jerodulai", un film scritto e diretto da Vito Poma, personaggio dai multiformi interessi culturali, noto per le sue esperienze soprattutto in campo teatrale e letterario.

Il suo spirito inquieto stavolta lo ha portato a cimentarsi con la decima musica, realizzando una pellicola che, nella Erice del X secolo a.C., ci porta alla nascita di Afrodite, attraverso i miti di Egesta e di Galatea e gli amori proibiti delle Gerodule.

Il film, prodotto dalla O.F.S. (Organizzazione Filmistica Siciliana), una casa di produzione operante prima della guerra e poi ritiratasi, è stato presentato in prima assoluta domenica 27 nell'esseda della Villa Margherita alla presenza di un centinaio di persone, tra cui il sindaco di Trapani, prof. Michele Megale, e l'Amministratore del Luglio, dott. Francesco Braschi.

In una città in cui la promozione culturale non va al di là di qualche compagnia dialettale, l'iniziativa del Poma è sicuramente degna di lode e apprezzamento, soprattutto per aver voluto tentare una strada, quella cinematografica, assolutamente nuova a Trapani ed estremamente professionale.

Ma i meriti dell'iniziativa si fermano certamente qui.

Avremmo voluto scrivere che il film, pur nella sua struttura dilettantistica, ha i suoi pregi, ma purtroppo l'amore per la verità ci impone di scrivere altre cose.

Il testo è sicuramente valido, permeato della sensibilità lirica di un'autentico poeta; buona in certi momenti la fotografia, aiutata dalla suggestiva bellezza delle aspre montagne di Cofano; ma il resto...

Da neofita della telecamera la regia, spesso con inquadrature che si limitano ad oscillare attorno ad un personaggio che abbozza appena a movimenti essenziali; assolutamente priva di professionalità e di pathos.

Da dimenticare la colonna sonora, che spazia dai canti folkloristici suda-



### SCUOLA DI DANZA

di Sandra Giorgetti

ADVANCED TEACHER CERTIFICATE  
INSEGNANTE DI PRIMO GRADO DELLA  
ROYAL ACADEMY DI LONDRA

CBS  
CLASSIC  
BALLET  
SCHOOL



ISCRIZIONI

Aperte  
Fino al 20 Ottobre

ESAMI:

Annuali con la  
Royal Academy of  
dancing di Londra

DANZA

- CLASSICA
- CONTEMPORANEA
- JAZZ
- AEROBICA

CORSI

Coreografia ·  
Storia della danza ·  
Ginnastica ·  
propedeutica alla danza ·

BORSE DI STUDIO  
PER STAGE ESTIVI

Per informazioni rivolgersi a:

Classic Ballet School - Via Messina 45/47 - 91100 Trapani - Tel 25653  
dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 19.00

nesi (gli unici brani indovinati) alla musica romantica contemporanea del "Concerto di Varsavia" e di "Zorba il greco", la cui finalità è solo quella di dare al pubblico quelle emozioni che il film non è in grado di dispensare.

Da recita parrocchiale le interpretazioni ed il doppiaggio delle attrici, con solamente un paio di eccezioni, come la voce fuori campo di Francesco Maltese.

A questo punto non distinguiamo più dove termina il coraggio del precursore e dove inizia l'incoscienza del presuntuoso.

Elio D'Amico



## SPORT

Due giornate sono passate con risultati più o meno regolari, ma senza dire ancora niente di definitivo sul valore reale delle squadre, se non che per tanti c'è ancora molto da lavorare e che c'è spazio e gloria per tutti coloro che credono nel lavoro e nella serietà.

Fra un po' incominceranno le inchieste sulle squadre in ritardo, i referendum sugli americani migliori e quelli da tagliare, le polemiche sulla qualità del gioco e gli altri lamenti per il mancato utilizzo o l'esplosione rimandata di presunti giovani talenti. Sono anni che alleno e sono anni che sento critiche al gioco praticato in campionato, ma non ho mai letto dei reali correttivi da attuare per migliorare un gioco che è sempre più legato a mille fattori (risultati in primis) che impediscono di perseguire il bel gioco fine a se stesso. Tutti prendono a modello la N.B.A. e le sue stelle milionarie (in dollari...), dimenticando che le strutture sportive, l'organizzazione, la tradizione sportiva, la cultura e le caratteristiche razziali degli atleti americani permettono di realizzare quel grande spettacolo che è il basket professionistico d'oltreoceano. Le oltre ottanta partite regolari permettono anche di rischiare qualche sconfitta per far maturare le matricole o per sperimentazioni



## La rubrica del COACH

tecniche; le nostre trenta gare di stagione regolare, la differenza canestri etc. obbligano tutti alla più razionale praticità o al più bieco utilitarismo. Io non credo che la mai abbastanza vituperata formula del campionato e la vetusta formula della retrocessione siano d'aiuto per lanciare i giovani o per ricercare lo spettacolo, anzi! Da un po' d'anni a questa parte il motto di noi allenatori è: "Io speriamo che me la cavo". Inoltre, mi piacerebbe capire cosa si intende per basket-spettacolo: un forsennato corri e tira? Una ferrea difesa che "uccide" l'attacco avversario? Un sofisticato sistema offensivo che porta sempre a tiri sicuri? Tutte e tre le cose assieme non sono ipotizzabili se non nel regno dell'utopia e chiunque assista ad un incontro ha dei gusti estremamente personali: tot capita, tot sententia e non tutti possono essere accontentati.

Nel calcio chi non pratica la zona totale, alla Sacchi, viene considerato tecnicamente un "fossile", mentre la pallacanestro italiana considera questa difesa come un attentato allo spettacolo!! Io sogno spesso una realtà cestistica dove i dirigenti predicano la virtù della pazienza, gli allenatori allenano per il piacere di vedere crescere tecnicamente ed umanamente i giocatori, gli atleti chiedono di allenarsi otto ore al giorno come lavorano milioni di persone a reddito fisso, gli arbitri fischiano rispettando le regole e lo spirito del gioco, dimenticando nazionalità e data di nascita dei giocatori e dove i tifosi... Dove i tifosi si comportano come spero si comporteranno i quattromila e oltre trapanesi che aspettiamo domenica prossima; infatti, per chi non lo sapesse (possibile?), domenica 4 ottobre si giocherà il derby Trapani-Marsala. Dal primo giorno che ho

messo piede qui in città le frasi che ho sentito più frequentemente sono quelle che si riferiscono a questa attecchita gara; chiunque mi abbia avvicinato mi ha fatto partecipe della sua ansia di vittoria sugli odiati marsalesi. Addirittura Paolo Tartamella ha cercato di accollarmi delle responsabilità socio-culturali-economiche-sportive-etc.-etc., che ho rifiutato immediatamente, per sana viltà, perché di santi in famiglia ce n'è già uno: S. Francesco di Sales, che, per colmo dei colmi, è il protettore della categoria dei giornalisti!

Comunque sia, l'aspettativa di tutta una città è palpabile facilmente ed è difficile rimanere freddi di fronte ai sentimenti di migliaia di persone, ma è pur sempre una partita di basket e non la guerra delle rose inglesi! Ho disputato tantissimi derby nella mia carriera: contro il Simmenthal quando allenavo a Milano contro l'attuale Philips quando ero a Varese e contro Mestre da coach trevigiano. Anche queste erano partite molto sentite, che però esaurivano la loro dose di tensione, le scarumucce tra tifoserie nell'arco di una settimana e nelle due ore della partita. Io mi auguro che domenica i tifosi trapanesi sappiano dare una lezione di tifo civile a tutta l'Italia (sì, avremo gli occhi dell'Italia cestistica addosso!), riempiendo il Palagranata, assordando tutti con cori e slogan intelligenti e spiritosi, facendo sentire piccoli-piccoli gli avversari per l'amore ed il sostegno che daranno alla nostra squadra per tutta la partita, evitando tutto ciò che è di cattivo gusto e violento. Solo così Trapani dimostrerà, anche se la squadra ora si chiama Tonno Auriga-Pasta Poiatti, che anche nello sport c'è sempre L'Altra Sicilia!

Chiudo qui per evitare di diventare troppo pontificante e la butto sul ridere; leggo che il professor Stephen Seagar propone di trapiantare embrioni di animali in via di estinzione fecondati in provetta in uteri umani. Il professore in questione assicura che è l'unico modo per salvare la specie di questi rarissimi animali e si fa garante della possibilità di realizzare la cosa forse perché lui è nato da un embrione fecondato di somaro trapiantato nel ventre di sua madre...

Leggo anche, su una rivista medica, che dormire e sognare è un ottimo modo alternativo per pensare e riordinare le idee; l'estensore dell'articolo mi trova molto consenziente quindi pregherei il fruttivendolo ed il pescivendolo che tra le sette e le otto del mattino mi risvegliano facendomi sapere a quanto sono "cipuddi e pummarori" e "pulpi freschi" di andare...

Riccardo Sales

# Radio... magia di un derby

**"Vola il Cigno Nero e la mette dentro! Che Trapani!!! Che vittoria!!!"...** e adesso ci colleghiamo col palasport di Marsala... "Qui le cose non stanno andando così lisce, l'avversario è ostico e tenace... parità! Si va ai supplementari!!! "... pronto, Firenze!..." "Sì, abbiamo al microfono il coach, lo intervistiamo..." Pronto Marsala! Qual è la situazione?... "Ci sono voluti tre tempi supplementari, purtroppo però...". E così è volata un'altra domenica di basket, con la cara vecchia Radio sempre pronta ad informare, intrattenere, entusiasmare! E... se la radio, non ci fosse? Ve lo siete mai chiesti, cosa potrebbe accadere? È diventata un'abitudine così radicata in migliaia e migliaia di Trapanesi e Marsalesi, la Domenica, seguire la "DIRETTA BASKET" di Hobby Network, che immaginare qualcosa di diverso, od anche d'alternativo, è quasi impossibile!

Difficile rinunciare alle cose belle, utili, e piacevoli, una volta provate, diventano quasi un diritto, non è vero? Anch'io non saprei come fare, la domenica, senza il Palazzetto Comunale, così grande, così comodo, così "FANTASTICO" (e meno male che esiste la fantasia) che, i cugini Marsalesi, quando verranno in massa per assistere al "DERBY" penseranno tutti: «M...hia che palazzetto! Ora, non venite a dirmi che Voi, di questa comodità potreste farne a meno! E dove si dovrebbe

giocare il "DERBY", al Palagranata? Ma se quello a stento riesce a contenere i "CESTIANI" di Trapani, come farebbe a dare spazio anche agli entusiasmi Libibetani! E poi, quello di domenica 4 ottobre, sarà, nella storia dello sport Siciliano, il PRIMO DERBY DI SERIE A, hanno addirittura istituito dei voli CHARTER da e per tutta l'isola che il già pluriextraperfolatissimo Aeroporto di Birgi, sarà costretto agli straordinari! (che cosa straordinaria la fantasia!) Mi dispiace molto, per tutti quei tifosi che dovranno rinunciare a questa occasione! E mi dispiace ancor di più per questa città, e per i suoi amministratori, capaci solo di mobili-

## Trenta righe di PAOLO TARTAMELLA

Che cosa succede se Marsala vince il derby?

**Ipotesi numero Uno:** il presidente Garraffa, senatore della Repubblica democratica, licenza Riccardo Sales, senatore della Repubblica del cesto. È un'ipotesi suggestiva ma diseconomica, soprattutto creerebbe un vuoto di potere tecnico. Battistella chiederebbe di fare il play, Castellazzi pretenderebbe di giocare almeno 8 minuti a partita, la moglie di Tosi litigherebbe con quella di Cassi, Hurt farebbe il disk-jockey, Alexis tornerebbe a Valladolid e finalmente a Trapani potrebbe venire l'allenatore abruzzese Perazzetti, ora a Firenze. Dove potrebbe andare Sales, così, tanto per avvicinarsi a casa e non fare il bucato tre volte la settimana.

**Ipotesi numero Due:** Garraffa potrebbe licenziare Sacco. Costituisce un'eventualità solo politica. In pratica, Repubblicani, Lega, Socialisti, Psdi, Rete, Pannella e Sud Tirolo si accorderanno su cinque commissioni, tre posti al Comune, 1.300 voti, sette USL e i diritti su taluni giocatori dell'82, così il senatore Pizzo congederebbe Sacco per assumere il forte allenatore

tarsi per la visita di Sua Santità, (chissà se il Papa abbia mai giocato a Basket!) e di rimandare a data da destinarsi, l'ultimazione di ciò che ormai, ci siamo scociati di aspettare! Cosa ci resta da fare allora! Cuffietta, manopolina, e vai, cara, vecchia inostituibile radiolina, pensaci tu a cambiare la realtà delle cose, gli occhi, già da un pezzo, sono chiusi, meglio non vedere! Meglio sognare! Eppure, se anche Voi, come me, avete voglia di aprirli, proviamo a farlo insieme, tutti quanti! Vuoi vedere che qualcosa, potremmo farla cambiare! Chissà! Provarci, non costa nulla!

Nicola Conforti

## Ipotesi...

abruzzese, ora a Firenze, Perazzetti Marcello. Così Marsala fa due punti in tutto il campionato, retrocede e non ne parliamo più.

**Ipotesi numero Tre:** Garraffa licenzia Sales e Sacco. Decisione dettata dall'esigenza, per 46 giorni, di avere titoli in prima pagina su tutti i giornali.

**Ipotesi numero Quattro:** Garraffa licenzia Sales e si mette a fare l'allenatore. Fattispecie spinta. Spesso infatti la domenica, quando il governo è in crisi, l'attività parlamentare non si ferma.

**Ipotesi numero Cinque:** Garraffa licenzia il sindaco di Trapani, Michele Megale. Al suo posto potrebbe andare Perazzetti Marcello, ora a Firenze, nato a Città S. Angelo (PE), il 13 ottobre del 1950.

**Ipotesi numero Sei:** Sales licenzia Garraffa. Peppe Vento siederebbe in panchina e Sales assumerebbe la presidenza della società.

**Ipotesi numero Sette:** Garraffa licenzia i giornalisti. Sarebbero in pochi a essere ammessi sul parquet e cioè quelli che parlano sempre bene della società. Anzi, sarebbero moltissimi.

LA PRIMA RADIO

Radio  
**Hobby**  
Network  
R.D.S.

DI TRAPANI IN RDS

SINATRA

ALIMENTARI

Via Eraclea - Casa Santa  
ERICE



SPORT



## La rubrica del MISTER

Lunedì sera abbiamo assistito tutti con curiosità "all'esordio" di Maradona con la maglia del Siviglia. Certo, la sua è una storia particolare e come tale deve far riflettere, perché, ritengo, mostra tutti i risvolti della vita con segni molto marcati. Il povero bambino che corona il più bel sogno della sua vita diventando il n. 1 al mondo, l'uomo amato e idolatrato dalla gente che, ebbro di gloria e di denaro, perde il senso della realtà e tradisce prima se stesso e poi quello stesso mondo che gli ha dato tutto e per il quale pare sia venuto al mondo.

L'onta dell'emarginazione forzata, la galera, il sarcasmo degli sciacalli che ora si inchinano davanti a lui, la consapevolezza che stava per affacciarsi lo spettro di un inevitabile calo fisico...

Chissà quali sentimenti di rabbia e rivincita hanno suscitato in lui questi fatti! Certo è che istinti ancestrali, tipici degli uomini delle favellas, sembravano scolpiti sul suo viso e sul suo corpo nel momento in cui ha sbagliato appena una punizione.

Il suo gioco è stato semplice, lineare, da vecchio e furbo leone pronto a dare la zampata giusta per lasciare l'impronta del suo passaggio. Ha giocato per la squadra, insomma, con grande intelligenza e altruismo, evitando di perdersi in numeri da circo.

Ma la cosa che mi è piaciuta di più è stata la sua capacità di elevarsi nei momenti più delicati della partita, cercando i presupposti per la vittoria e al tempo stesso di esultare come un ragazzino, dando la carica ai suoi compagni. Ecco, Maradona, secondo me, è grande non solo per il modo di giocare, ma soprattutto per questa sua capacità di incoraggiare i compagni, anche quando sbagliano, e di guidarli con l'esempio in campo, dando tutto se stesso nei momenti in cui si rende conto che è indispensabile.

La morale che salta agli occhi, cari ragazzi, è una sola e la potete trovare anche da soli, riflettendo: in ogni caso, poiché si diventa grandi nei momenti più difficili della vita e dello sport, sappiate che ogni domenica per noi è un "momento difficile".

Dunque, esaltatevi sempre, perché tutti possano dire insieme a me: "Sono orgoglioso di voi".

Forza ragazzi, Forza Trapani.

Ignazio Arcoleo

### Tele G. ROCCO

Riprendiamo, dopo una settimana di pausa, a raccontarvi quello che è successo nel ritiro del Trapani a Nicosia. Eravamo arrivati al:

#### ■ Decimo giorno

Arcoleo che cerca di diversificare al massimo gli allenamenti per renderli meno pesanti e meno stressanti oggi ha introdotto un nuovo esercizio. Tutti a terra a strisciare come coccodrilli!! A fine allenamento ad un cronista che gli chiedeva a cosa servisse ha prontamente chiarito: «Serve per imparare a giocare... palle a terra» (!?) Si attende con curiosità cosa inventerà per il gioco aereo!

#### ■ Undicesimo giorno

Prima partita ufficiale contro una squadra locale. Al termine due CARABINIERI (!!) che assistevano dai bordi del campo si sono precipitati negli spogliatoi per trarre in arresto (sic!) Cavataio accusato di istigazione all'uso di sostanze stupefacenti.

Pare che avesse incitato i suoi compagni a "bucare" il portiere avversario e a fargli "mangiare la polvere"!!! Solo dopo un lungo... chiarimento Cavataio è tornato... libero.

#### ■ Dodicesimo giorno

Chiarito il mistero delle lunghe passeggiate e delle escursioni frequenti nei dintorni di Nicosia che Arcoleo si è concesso sin dai primi giorni del ritiro!

Da quest'anno collaborerà con il nostro Giornale (auguri!!) e pare stia preparando il primo articolo commissionatogli dal nostro Direttore, un articolo sulla... zona (!?)

Anche a Scafati, si ripeterà questa equazione?

## Trapani = concretezza

L'atteggiamento prudente della squadra determinato dal fatto che Arcoleo ne conosce gli attuali limiti. Ma una partenza così...

Certo una vittoria avrebbe avuto un ben altro sapore che non il pareggio ma non per questo il risultato conseguito domenica scorsa dal Trapani ad Isola Liri deve essere accolto con apatia e con freddezza come si fosse trattato di un qualche cosa più di perduto che di guadagnato!

Sarebbe solo sufficiente porre mente alle preoccupazioni della vigilia, ai timori ed alle perplessità che l'avevano caratterizzato, per accettare con il giusto entusiasmo il punto conquistato dai granata ed attribuire allo stesso il giusto peso, il giusto valore che, nella circostanza, a nostro parere, va ben oltre quello prettamente numerico.

Occorre infatti non dimenticare quanto importante fosse per i ragazzi di Arcoleo iniziare positivamente quello che tutti abbiamo definito un ciclo terribile, anche determinante, a ben considerare, per il futuro del torneo.

Vero è che l'Isola Liri, come le cronache hanno riportato e le immagini della gara poi hanno confermato, è apparso avversario non irresistibile e quindi alla portata di un Trapani che solo avremmo voluto fosse stato più convinto e determinato ed in conseguenza avesse maggiormente osato, ma è pur vero che questo Trapani non è ancora al top della condizione ed Arcoleo che ben conosce gli attuali limiti della squadra saggiamente ha ritenuto di dovere adottare una condotta di gara prudente che mirasse con concretezza al risultato.

È logico e sacrosanto che il pubblico pretenda da una squadra, che è stata costruita con dovizia di mezzi e con manifeste ambizioni, una condotta di gara più intraprendente e meno rinunciataria ma è pur vero che in alcune circostanze bisogna

pur fare di necessità virtù. Certo è infatti che con il lievitare della condizione e del giuoco dovrà anche lievitare la mentalità della squadra che mai e poi mai potremo, in un prossimo futuro, accettare che torni a far capolino un certo modo "sparagnino" di interpretare le gare che tanto ci penalizzò nella scorsa stagione.

Ed è indubbiamente questo uno dei motivi per i quali guardiamo con grande curiosità alla gara di domenica prossima a Scafati, per valutare cioè se fu necessità... o vizio.

Certo non sottovalutiamo i rischi che anche questa trasferta comporta e non pretendiamo un Trapani guascone e spregiudicato ma un Trapani maggiormente convinto e più padrone dei propri mezzi e delle proprie possibilità, questo sì!

Rocco Giacomazzi

## Al via i tornei di tennistavolo

Riprende l'attività agonistica della A.S. Tennistavolo "EDERA" Trapani con i Campionati Nazionali a squadre di serie "B" Femminile e di serie "C" Maschile.

Il primo impegno sarà quello delle atlete che ospiteranno, sabato 3 ottobre alle ore 17.00, nei locali del circolo "Mazzini", la squadra che aspira alla vittoria finale del campionato la "SIKELIA" Palermo.

La squadra maschile, a sua volta, affronterà domenica 4 ottobre, sempre in casa, la "Libertas Oscar" di Caltanissetta.

Intanto sta per prendere il via anche l'attività giovanile del centro di avviamento allo sport, animato dall'Istruttore, ora di secondo livello, Renato Ilari, che, fra l'altro, è stato recentemente incaricato dalla Federazione Regionale di tenere alcuni stages presso i diversi CAS operanti nella Sicilia Occidentale.

# TELESUD

CHI TI DÀ PIÙ SPORT?

- PARTITA DI CALCIO DEL TRAPANI  
Domenica ore 23.00 + replica Martedì ore 20.00
- BASKET TIME  
Lunedì ore 22.30 + replica Martedì ore 15.00
- GRANATIERE  
Martedì ore 22.00 + replica Mercoledì ore 15.00
- SPORT SUD LUNEDÌ  
Lunedì dopo il TG delle ore 14.00
- ANTEPRIMA SPORT SUD  
sabato dopo il TG delle ore 14.00
- CALCIO MINORE  
Mercoledì ore 23.30 + replica Giovedì ore 15.00
- GOAL, CIUFF & ALTRO  
Giovedì ore 21.30 + replica Venerdì ore 15.00
- INTERREGIONALE GOAL  
Venerdì ore 23.30

Concessionaria di pubblicità AEMME

**SITARAUTO**  
CONCESSIONARIA **FIAT**

AUTOVEETTURE  
E VEICOLI  
COMMERCIALI

ASSISTENZA RICAMBI

PERMUTE VANTAGGIOSE

Via Archi, 3 - Trapani - Tel. 22655

REGALATI  
IL TALISMANO.  
Una soluzione  
per i tuoi  
problemi.

Telefona  
tutti i giorni  
dalle 15 alle 17  
allo 0923  
55.41.51



Pierangela Poma



SPORT

Trenta righe di

FRANCO CAMMARASANA

## Caro Francioni, così non va...

«E no, caro Stefano, così non va. Anche quest'anno ti stai mettendo a rompere le uova nel paniere col tuo Gangi a chi ha davvero ambizioni di primato, a società che hanno speso fior di quattrini per attrezzarsi ed alle quali magari tu hai rifilato giocatori da te riciclati e spacciati per dei fuoriclasse. Così non va, caro Stefano, anche perché quest'anno il "tuo" Trapani punta senza mezzi termini alla promozione, i suoi tifosi ti ricordano ancora con affetto e non sarebbe simpatico che proprio tu dessi loro dei dispiaceri. Se proprio vuoi prenderti qualche soddisfazione, fallo pure. Domenica, ad esempio, ospiti il Casale Bonito. Ebbene, dagli un'altra mazzata. E così pure se capitano dalle tue parti squadre come Marsala, Partinicaudace, Latina, Frosinone e così via. Noi non ti porteremo rancore. Al momento opportuno, però, mettiti da parte che passiamo noi. Il Trapani non può aspettare oltre per tornare tra i professionisti».

Potrebbe essere questo, occhio e croce, il tenore di una lettera inviata da un tifoso granata qualsiasi a Stefano Francioni, un "ex" per Trapani, ma che ancora tanto "ex" non è visto, che in quel di Gangi fa ancora il giocatore ma anche l'allenatore-profeta. Dopo quattro giornate la sua squadra si ritrova da sola in vetta e c'è il rischio che non si tratti di una meteora di passaggio. Da quando Francioni è approdato sulle Madonie lo sconosciuto Gangi (se ne parlava un po' di più solo nei tornei estivi) è diventato protagonista sfiorando già una volta la C/2. Adesso sembra volerci riprovare e sarebbero guai seri per tutti se decidesse di fare sul serio. Sarà bene, quindi, non perderlo d'occhio. Domenica ci proverà il Casale di Santosuoso, con la bava in bocca per via della sconfitta col Partinico, a metterlo sotto. Non dovesse riuscirci lo squadrone campano, il Gangi potrebbe spiccare il volo ed a quel punto sarebbe ancor più difficile impallinarlo. Ma questo è un campionato pazzo. Meglio viverlo alla giornata.

A colloquio con Enzo Domingo, artefice di una squadra corsara

## Folgore «povera» ma bella

Uomo dalla loquela fluviale, entusiasta nel lavoro, non privo di un certo carisma, determinato ed elettrico quando siede in panchina, ad Enzo Domingo non fa certo difetto la simpatia nei rapporti umani, elemento importante nelle *public relations* di un allenatore. Quest'anno il marsalese Enzo ha preso le redini tecniche, e non solo quelle, come ci dirà più avanti, della Folgore di Castelvetro, che ha sì quattro punti, ma che ha convinto più di altre squadre che le stanno sopra. Non condannata a vincere, alla Folgore si chiede un campionato tranquillo, una salvezza dignitosa senza andare in apnea di punti. Sin qui ci è riuscita, togliendosi già qualche soddisfazione. La Folgore ha l'impressione di una squadra corsara che andrà all'arrembaggio di molte sedicenti grandi. Frosinone e Marsala ne hanno già fatto le spese.

— Mister Domingo, alla fine del derby con il Marsala, Carducci si è quasi arrabbiato dicendo di avere paraggiato contro una buona squadra che si è camuffata con i panni dell'umiltà. Siete davvero dei lupi travestiti da agnelli?

«Carducci farebbe bene ad occuparsi delle cose di casa sua. Lui, come molti altri, non è a conoscenza dei grandi sacrifici della mia équipe. Non abbiamo un campo, non abbiamo spogliatoi, e durante la settimana ci alleniamo in uno spiazzo asfaltato a ridosso del campo comunale (indisponibile per il rifacimento del manto in terra battuta, ndr), spogliandoci e ri-

vestendoci dentro le macchine. Finita l'era D'Arienzo, non possiamo più contare su molti mezzi finanziari, e i ragazzi desiderano onorare l'onestà e l'entusiasmo dei dirigenti, oltre che essere in alto il loro orgoglio professionale. Se poi con una non trascendentale intelligenza di calciatori stiamo riuscendo a fare tanto bene da occultare i nostri problemi e i nostri limiti, tanto meglio».

— Questa squadra l'ha voluta lei così com'è?

«Certamente, e me ne assumo la paternità sino alla fine. I dirigenti della Folgore mi hanno dato carta bianca esponendomi il loro programma di far sopravvivere il calcio a Castelvetro e dicendomi quali mezzi avevano a disposizione. Ho accettato, con entusiasmo, e mi sono messo al lavoro, contattando gente che già conoscevo. Penso di essere riuscito ad assortire una buona compagine. Valastro è stata una scelta dell'ultima ora, dettata dal buon senso dei dirigenti che mi hanno invitato a prendere una forte punta. Quanto è costata questa squadra? Praticamente quasi nulla, avendo pagato soltanto l'ingaggio ai ragazzi».

— Insomma, quasi quasi è meglio lavorare per una piccola società dove non ci sono pressioni e si può esprimere al meglio la propria professionalità.

«In un certo senso è vero, ma attenzione, la responsabilità è tanta e i carichi di lavoro aumentano».

— E questo campo, finalmente ve lo daranno?

L'avvio del campionato scioglierà l'interrogativo

## Grande o piccola Sicilgesso?

Prende il via domenica il campionato di A2 femminile di basket e la Sicilgesso Alcamo si trova ad affrontare subito un inizio difficilissimo. Alla prima in trasferta con il Palermo, segue infatti, l'incontro casalingo con il Foggia e quindi una nuova trasferta a Messina con il P.C.R.I. Un'inizio terribile, che però potrebbe far etichettare "grande" la Sicilgesso. A una piccola Sicilgesso, in questo esordio di serie A, nessuno vuole pensare. Comunque, il campionato è lungo, e 26 partite con 52 punti a disposizione possono far ben sperare. Bisogna infine far notare come il Comune di Alcamo sia

rimasto completamente insensibile alle richieste di aumento di posti a sedere (attualmente solo 500) nella piccola palestra di Contrada Tre Santi, voluta peraltro dai dirigenti della Sicilgesso. Non vorremmo che anche questa volta Alcamo con i suoi politici perdesse la possibilità di riscattarsi agli occhi di tutti, dopo le varie magre figure, anche in campo sportivo, ma soprattutto nel sociale.

Non rimane così che aspettare l'inizio del campionato per continuare a tifare e trepidare, magari per dimenticare per un momento tutti i problemi della città.

Benedetto Randes

«Spero proprio di sì. Sapete che problemi ci ha creato giocare al Municipale di Marsala? 2 milioni l'affitto e 50 milioni di fidejussione per eventuali danni dei tifosi. Fino al sabato precedente la partita con il Frosinone non sapevamo dove trovarla questa fidejussione, ed abbiamo rischiato di perdere la partita a tavolino».

— Senta, Domingo, a Marsala, durante il derby, lei è stato fischiato dai suoi stessi concittadini. L'impressione è che non sia molto ben visto al Municipale.

«Quando ho giocato da avversario contro il Marsala, sono riuscito sempre a spuntarla. Il Municipale non mi ha mai visto uscire sconfitto, da ospite. Questo ha creato probabilmente un po' di livore. Naturalmente spero un giorno di sedere nella panchina azzurra e, perché no?, di ritornare in quella granata. Per gli allenatori che orbitano nel calcio da interregionale, Trapani è una grande mèta, praticamente il tempio del calcio dilettante, e non solo per la Sicilia».

Alberto Genovese

## La Libertas Partanna campione nazionale di pallavolo under 16

Il campionato nazionale Libertas under 16 di pallavolo disputatosi a Marsala ha sancito il trionfo della Libertas-Partanna che nella finalissima disputata contro la formazione del Padova ha vinto per 3-2. Un ulteriore riconoscimento è venuto alla stessa squadra con l'elezione di Michele Nastasi quale migliore giocatore del torneo.

In campo femminile, il miniscudetto è stato conquistato dalla formazione dell'Imola che ha battuto per 3-2 il Cuneo, che però ha potuto fregiarsi del merito di avere presentato la migliore giocatrice, Rossella Avena. Una manifestazione pienamente riuscita tanto sotto l'aspetto sportivo ed agonistico quanto sotto quello sociale. I giovani atleti provenienti da tutta Italia hanno infatti socializzato ed hanno effettuato diverse escursioni nelle località turistiche più rinomate della provincia, rendendosi conto che la provincia di Trapani presenta ben altri aspetti rispetto a quelli che solitamente vengono offerti alla pubblica opinione.

IL NOSTRO PRONOSTICO

CONCORSO

7

Totocalcio

PARTITE DEL 4/10/92

squadre 1<sup>a</sup> squadra 2<sup>a</sup>

	1	2	3
1 Brescia Foggia	X	X	2
2 Cagliari Roma	X	1	
3 Fiorentina Milan	X	2	
4 Genoa Ancona	1		
5 Inter Atalanta	1		
6 Lazio Parma	1	X	2
7 Napoli Juventus	X		
8 Torino Sampdoria	X	2	
9 Udinese Pescara	1		
10 Lucchese Bari	X		
11 Reggiana Bologna	X		
12 Palermo Giarre	1	X	
13 Pavia Novara	X		



RADIO ITALIA  
SOLO MUSICA ITALIANA

Per la provincia di Trapani  
Mhz 89,350  
Tel. (0923) 712093

... l'inevitabile.

Il Grande Sport ha scelto  
una Grande Concessionaria  
di Pubblicità

PALLACANESTRO TRAPANI  
PALLACANESTRO MARSALA  
SICILGESSO ALCAMO  
TRAPANI CALCIO



AEMME